

AUDIZIONE PRESSO LA COMMISSIONE PARLAMENTARE Del COMITATO EMERGENZA CAMPI FLEGREI (NAPOLI)

Buongiorno e vi ringrazio per l'invito.

Sono Laura Iovinelli, presidente e portavoce del Comitato Emergenza Campi Flegrei, ma sono anche una cittadina di Pozzuoli e, dal 2024, sono anch'io una sfollata. Vivo quindi direttamente le conseguenze di questa crisi bradisismica in atto da diversi anni.

Prima di entrare nel merito di questa audizione e delle nostre richieste, ci tengo a dire una cosa che per noi cittadini flegrei è importante.

Il popolo Flegreo non può essere considerato responsabile del territorio nel quale vive. Nessuno sceglie dove nascere e in questa terra ci viviamo da generazioni.

I Campi Flegrei sono un territorio abitato da più di 2.500 anni, nel quale, tra l'altro, lo Stato ha realizzato, nel corso del tempo, scuole, ospedali, infrastrutture militari come l'Accademia Aeronautica e la Base NATO, e insediamenti produttivi, Italsider è un nome su tutti.

Chiediamo quindi che venga superata ogni narrazione che attribuisca ai cittadini responsabilità per una situazione che oggi richiede, invece, una risposta istituzionale straordinaria.

La nostra prima richiesta è chiara: lo Stato di emergenza.

Riteniamo che la situazione attuale non possa essere affrontata esclusivamente attraverso interventi legislativi successivi a ogni singolo evento sismico.

Sappiamo bene che lo Stato di emergenza nazionale non può essere dichiarato in modo autonomo dal Governo centrale, ma d'intesa con la Regione.

Auspichiamo quindi che questa audizione possa contribuire a rafforzare la pressione istituzionale sulla Regione, affinché venga finalmente richiesto ed emanato lo Stato di emergenza per i Campi Flegrei.

Abbiamo, inoltre, raccolto oltre 14.000 firme a sostegno della richiesta dello Stato di emergenza e siamo in possesso di una relazione tecnica predisposta dagli uffici del Comune di Pozzuoli.

Infatti, il 6 agosto 2026 il sindaco di Pozzuoli, Luigi Manzoni, ha commissionato agli uffici tecnici e ai dirigenti comunali una relazione descrittiva finalizzata alla richiesta dello Stato di emergenza. Quella relazione documenta gravi difficoltà operative, l'insufficienza delle risorse disponibili e l'impossibilità di continuare ad affrontare una situazione di questa portata con i soli strumenti ordinari.

Non comprendiamo, quindi, come il sindaco non abbia poi preso in considerazione questa relazione e la precisa richiesta dei propri dirigenti tecnici, scegliendo invece di concentrarsi esclusivamente sulla richiesta di una Legge Speciale, che non è affatto in antitesi con lo Stato di emergenza, considerato che l'approvazione della Legge Speciale richiederebbe lunghi tempi.

A nostro avviso servono entrambe le misure.

Il bradisismo è un fenomeno in corso dal 2005 e dal 2023 ha registrato una significativa intensificazione. E fino ad oggi è stato fatto troppo poco rispetto alla portata della crisi.

Il 31 luglio abbiamo avuto un evento di magnitudo 4.7, con un ipocentro molto superficiale. È stato l'evento più forte registrato nei Campi Flegrei e si è sfiorata la tragedia. Ci sono stati più di 20 feriti, di cui due gravi.

È stato un altro momento di grande paura per la popolazione. E per noi cittadini è stato un déjà-vu.

Ancora una volta ci siamo ritrovati per strada, in un territorio che subisce da anni questa crisi bradisismica e che negli ultimi tre anni ha visto una forte intensificazione degli eventi.

Eppure continuiamo ad intervenire come se ogni scossa fosse un episodio isolato.

Per questo chiediamo tre cose strettamente collegate tra loro: 1) Stato di emergenza per le misure urgenti; 2) Il rafforzamento del decreto in discussione attraverso norme chiare, complete e prive di ambiguità interpretative; infatti in questo decreto vi è già un punto poco chiaro: quando si parla della riapertura dei termini per gli sfollati del 2024, ci si riferisce solo alle parti comuni o anche ai fondi che spettano agli immobili che hanno avuto le domande rigettate per piccole difformità o problemi documentali? In questo caso, chiediamo con forza che si dia la possibilità di sanare dette irregolarità, così come già permesso, in passato, in altre parti d'Italia, e 3) una Legge Speciale per i Campi Flegrei, necessaria per una programmazione pluriennale.

LA SICUREZZA DEGLI EDIFICI

Una priorità deve essere data alla mappatura completa degli edifici, cominciando dalle zone epicentrali e procedendo progressivamente all'intero patrimonio edilizio dei Campi Flegrei. Essa deve consentire di individuare le priorità di intervento e l'adeguamento antisismico degli edifici che insistono su questo territorio, e dev'essere stabilita la copertura del 100% delle spese per tutto il patrimonio immobiliare, privato e pubblico, cominciando dagli edifici sgomberati del 2024 i cui cittadini sono già fuori dalle proprie case da più di due anni.

Riteniamo che si continui a non considerare la particolarità del fenomeno bradisismico caratterizzato da sismi continui, mentre che la macchina burocratica segua il percorso ordinario come se si trattasse di terremoto. Per questo motivo, anche nei controlli susseguenti degli edifici assistiamo a procedure molto limitate. Infatti, un tecnico può verificare l'agibilità di un immobile in quel determinato momento, ma non può garantire che, con la prossima scossa, quell'immobile continuerà a reggere, considerato che ogni scossa incide sempre più sulla tenuta statica degli immobili.

E, fintanto che il suolo continua a sollevarsi e le scosse continuano, ci sono persone che vivono in case altamente vulnerabili per cui, alla prossima scossa forte, potrebbero trovarsi in pericolo. E questa cosa non viene considerata mai in nessuna azione e decreto. Dopo l'evento del 31 luglio si rende necessario ed urgente mettere al sicuro le persone che vivono negli edifici vulnerabili ubicati nelle zone epicentrali, in particolar modo le persone con disabilità, fragilità e allettate, ovvero non autonome, e che, in caso di scosse, sarebbero impossibilitati a mettersi in salvo.

LE PERSONE PIÙ FRAGILI

La sicurezza deve riguardare anche le persone.

Chiediamo trasparenza sulle condizioni di sicurezza degli edifici scolastici, con documentazione facilmente consultabile da tutti, sui siti delle scuole.

Laddove necessario, deve essere prevista anche la delocalizzazione temporanea del plesso scolastico, in attesa dell'adeguamento antisismico.

Inoltre, attualmente, dopo un evento significativo, la popolazione scende in strada e non dispone ancora di un hub attrezzato dove trovare riparo nell'immediato.

Dopo tanti proclami, questo luogo non ha ancora visto la luce.

Si continua invece a utilizzare il Palazzetto dello Sport, il Palatrincone, che non è idoneo ad ospitare sfollati per periodi prolungati. Le persone vengono sistemate su brandine, tutte insieme in un'unica grande camerata, non è ammesso per ovvi motivi di igiene l'ingresso di animali da compagnia, e contemporaneamente viene sottratto ai giovani un luogo fondamentale per la pratica sportiva. Non può essere questa la risposta di un territorio che vive una crisi bradisismica da anni.

Servono, poi, uomini, mezzi, strutture e procedure già predisposte, in modo da garantire interventi rapidi, senza dover improvvisare una soluzione ad ogni nuova scossa con gravi ritardi negli aiuti.

Occorre, quindi, un piano straordinario ed efficiente, costruito sulla realtà della crisi bradisismica in corso.

GLI ALLOGGI TEMPORANEI

Un altro tema centrale è quello abitativo.

Esistono famiglie che non possono permettersi un'altra abitazione e che, proprio per questo, rischiano di rimanere in immobili già altamente vulnerabili, oppure di trovarsi senza una sistemazione dignitosa.

Il contributo per l'affitto, da solo, non è sufficiente. Bisogna calmierare i prezzi per i nuovi contratti ed effettuare controlli severi, perché si stanno verificando veri e propri fenomeni di sciacallaggio.

Chiediamo la realizzazione di moduli abitativi, i SAE, ma anche veri e propri alloggi destinati prioritariamente alle famiglie indigenti e a chi non dispone di alternative.

Queste strutture dovrebbero essere realizzate, per quanto possibile, nelle immediate vicinanze del territorio interessato, evitando lo sradicamento delle famiglie e consentendo ai lavoratori di continuare a lavorare nella loro zona e agli studenti di continuare a frequentare le proprie scuole, mantenendo altresì i legami sociali e familiari.

Questi alloggi devono essere progettati fin dall'inizio in modo che, una volta conclusa la fase emergenziale, possano essere destinati all'edilizia residenziale pubblica, ERP, diventando patrimonio abitativo della comunità.

CHI VUOLE RESTARE E CHI VUOLE TRASFERIRSI

Dobbiamo garantire entrambe le possibilità.

Chi vuole rimanere nei Campi Flegrei deve poterlo fare in abitazioni sicure.

Chi invece, per paura o per scelta, vuole trasferirsi deve poterlo fare attraverso forme di delocalizzazione volontaria, anche verso territori vicini, senza perdere il lavoro, la scuola e i propri legami sociali. E quest'ultima possibilità costituirebbe anche una misura cautelativa perché contribuirebbe a far diminuire la densità abitativa del territorio.

Devono inoltre essere previsti indennizzi adeguati agli immobili delle famiglie che scelgono questa soluzione.

Nessuno dovrebbe essere costretto a scegliere tra la propria sicurezza e la perdita della propria casa.

LE ATTIVITÀ, LE INFRASTRUTTURE E LE RISORSE

Chiediamo interventi preventivi anche sulle infrastrutture: strade, gallerie, rete ferroviaria e servizi essenziali, considerato che attualmente la mobilità nelle aree interessate dalle recenti scosse è fortemente carente.

Per le attività economiche colpite dalla crisi non è sufficiente rinviare i tributi. Servono misure di esenzione, sospensione dei mutui e sostegni economici proporzionati alla durata e agli effetti della crisi.

È inoltre necessario rafforzare il personale tecnico e amministrativo degli enti locali, perché non è possibile affrontare una situazione di questa complessità con le sole risorse ordinarie.

+Chiediamo infine che gli interventi e le risorse destinati ai Campi Flegrei siano valutati secondo criteri di equità rispetto alle risorse mobilitate dallo Stato per altre grandi emergenze e opere strategiche nazionali.

CONCLUSIONI

Le nostre richieste possono essere sintetizzate in un unico principio: la prevenzione.

Il bradisismo ci dà la possibilità di agire prima che accada la tragedia. Non siamo di fronte a un terremoto improvviso, ma a una crisi caratterizzata da sismi continui che dura da anni.

Chiediamo allo Stato di assumersi la responsabilità di una programmazione straordinaria che comprenda sicurezza degli edifici, alloggi, sostegno alle famiglie, tutela delle persone fragili, scuole, infrastrutture e attività economiche.

Chiediamo lo Stato di emergenza per affrontare l'urgenza.

Chiediamo, altresì, una Legge Speciale per costruire una strategia pluriennale.

E chiediamo che questa strategia venga costruita insieme alle comunità locali, ascoltando chi vive quotidianamente questa realtà e coinvolgendo i rappresentanti dei comitati che fin dall'inizio hanno seguito questa vicenda.

Non abbandonateci. Abbiamo diritto ad un trattamento equo, così come è stato assicurato ad altre realtà, come Venezia con il MOSE e altre località colpite da disastri naturali.

Chiediamo di poter continuare a vivere con dignità e certezze per il futuro.

Abbiamo ancora la possibilità di intervenire prima che accada una tragedia e bisogna farlo il prima possibile, perché la natura non attende i decreti.

È questa la responsabilità che oggi chiediamo alle istituzioni di assumersi.

Laura Iovinelli

Presidente e Portavoce

Comitato Emergenza Campi Flegrei